

stati di Boemia. Indarno l'elettore si adoperò per istornare la procella che gli stava sul capo, facendo presentare al re di Prussia una proposta di neutralità. La risposta che egli ne ricevette furono codeste importune parole: *Tutto quanto voi mi proponete non mi conviene; quanto a me, non ho veruna proposizione da farvi*. Questi che così parlava entrò in pari tempo alla testa di un esercito nella Sassonia: l'elettore usciva di Dresda nel 10 di settembre e recavasi al campo di Pirna, ove accampavano diciassette mila Sassoni. Nel giorno stesso giunto a Dresda il re di Prussia, entrò nel palazzo, ove era rimasta la regina eletttrice, e richiese da lei le chiavi degli archivi. Avutone un rifiuto, se ne forzarono le porte; ma il monarca, esaminato ogni scritto, rimase sorpreso di non trovarvi veruna traccia dell'alleanza offensiva ch'egli supponeva essersi contro di lui conchiusa fra la Sassonia, la Russia e l'Austria. Fece allora investire il campo de' Sassoni a Pirna, e da quello ch'egli occupava Zedlitz facea valere la sua autorità nella Sassonia siccome conquistatore. Ecco poi la battaglia di Welmina o di Lowositz sulle frontiere della Boemia il 1.º ottobre fra il re di Prussia ed il conte di Brown generale degli Austriaci, che s'erano spediti per liberare il campo di Pirna. Questa però non riuscì decisiva, ma l'esercito sassone fu costretto a' 15 dello stesso mese a rendersi per capitolazione, mentre nel giorno stesso l'elettore di Sassonia ritiravasi nel castello di Koenigstein, e di là nel duodecimo giorno in Varsavia. La Sassonia restava quindi in balia del re di Prussia fino alla pace conchiusa ad Hubertsburgo nella stessa provincia il 15 febbrajo del 1763. Durante tutto questo intervallo egli vi esercitò il diritto di conquista col massimo rigore; perocchè dal punto in che videsi padrone di Lipsia e di Dresda, istituì un banco militare a Torgaw pella riscossione delle rendite dell'elettorato, fece aprire gli arsenali, s'impadronì delle armi e delle munizioni, spogliò il tesoro del sovrano, gettò fortissime contribuzioni rinnovandole a seconda dei bisogni, ed arruolò colla forza i Sassoni per completare le sue armate. Se le leggi della guerra possono autorizzare una tale condotta, altre ancora ne farebber mestieri per giustificare gli eccessi a cui giunsero gli uffiziali di questo monarca contro varii particolari de-